

Rassegna stampa del

15 Marzo 2014



LE RIFORME DA PALERMO A ROMA

Montante: Sicilia da ricostruire

«Crocetta ha fatto azioni importanti, ora si passi alla seconda fase»

di Nicoletta Picchio

È una riflessione che ripete spesso, e che è stata comprovata dall'andamento degli eventi: «il modello siciliano anticipa in positivo o in negativo ciò che accade in Italia». Antonello Montante, presidente di Confindustria Sicilia, è convinto che anche questa volta sia così: la Sicilia sta vivendo uno snodo determinante, che può portarla fuori dalle secche dove è finita. Lo stesso snodo che sta vivendo l'Italia, con il governo che si è appena insediato e che ha presentato un'ambiziosa strategia anti-crisi.

Si può agire e soprattutto reagire a questa situazione di declino. Anche con azioni a costo zero, che prendano di mira soprattutto la burocrazia e riattivino gli investimenti. «Il governatore Crocetta ha preso decisioni importanti sradicando i meccanismi creati in 30 anni di cattiva gestione. In questo primo step ha agito in modo giusto», commenta Montante.

Ma ora, incalza, bisogna passare alla seconda fase, «quella della ricostruzione». Bisogna predisporre un piano di sviluppo di pochi punti, affidandosi a persone esperte, competenti, e dai comportamenti etico-morali irreprensibili. Altrimenti, secondo il numero uno degli imprenditori siciliani, potrebbe esserci il rischio di default. Rischio che il governatore Crocetta continua a scongiurare, come ha fatto ancora ieri, motivando la situazione siciliana con i minori trasferimenti da parte dello Stato e con la mancanza di ripresa economica.

È appunto la crescita che serve, alla Sicilia come all'Italia, per invertire la rotta. Ed anche il Paese, sottolinea Montante, ha bisogno di un piano di sviluppo chiaro, di una politica industriale che indichi i settori su cui si vuole scommettere per vincere.

«Matteo Renzi si sta muovendo con coraggio e rapidità. Agisca alla svelta, con determinazione sui proble-

mi che ingessano l'economia italiana». È la burocrazia un freno determinante allo sviluppo, più ancora della criminalità organizzata, sottolinea Montante, che è anche delegato di Confindustria per la legalità. «La mafia abbiamo imparato a combatterla, abbiamo forze dell'ordine e una magistratura capaci e competenti, organizzazioni come Confindustria e componenti della società civile che si impegnano in questa lotta».

La burocrazia è asfissiante, un imbuto per i progetti delle imprese e un blocco alla crescita e all'occupazione. «Bisogna eliminare le intermediazioni parassitarie che allontanano gli investimenti». E Montante lancia una proposta: stabilire con un decreto che entro 30 giorni dalla richiesta arrivino alle imprese autorizzazioni e concessioni, con una semplice autocertificazione, la cui responsabilità ricade su chi la richiede e sugli architetti o

tecnici che hanno redatto la pratica. Una strategia che funziona dando nel contempo la certezza del diritto: «l'autocertificazione per stringere i tempi, ma pene rapide e severe per chi non risulta in regola».

Effetti positivi di questa decisione è che «in modo velocissimo» arriverebbero risorse, sia alla Regione che allo Stato, e si creerebbero altrettanto velocemente posti di lavoro. «Basti pensare solo all'edilizia». Un'azione a costo zero, quindi, che avrebbe effetti positivi sul Pil. Una scelta per la Sicilia, una scelta per l'Italia, ingessata dalla burocrazia, battaglia che Confindustria combatte e che per il presidente, Giorgio Squinzi, è la madre di tutte le riforme.

Al presidente del Consiglio, come Renzi ha detto appena arrivato a Palazzo Chigi, non piacciono i tavoli di discussione. «Nemmeno a me. Preferisco gruppi di lavoro snelli, troppi tavoli bloccano le scelte. Bisogna accelerare. Ascoltare i sindacati e gli imprenditori è positivo, poi spetta a chi amministra decidere». Ciò non vuol dire, secondo Montante, scambiare i ruoli: «il nostro compito è far vedere a un amministratore quale sia la strada giusta. L'importante è che l'amministratore tenga conto delle strade virtuose che gli vengono indicate dalle parti sociali. Se il confronto non si traduce in fatti non va bene, ma se c'è ascolto e azione allora il risultato è raggiunto».

Azioni rapide, quindi. E per la Sicilia Montante individua alcuni settori dove investire, prioritari nel piano di sviluppo regionale: il turismo «dobbiamo mettere a reddito ciò che abbiamo», i beni culturali, l'agroalimentare «con il vino abbiamo creato una fortissima leva di sviluppo», l'energia «facciamo ricerca e sviluppo per l'utilizzo del solare. Un settore che interessa tutto il Paese». Oltre ad avere le infrastrutture minime. «Ora si tratta solo di iniziare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cambi e tassi



€/ \$

1,3884

-0,42

7,32



var. %

var. % ann.

€/ Y

140,63

-1,86

12,69



var. %

var. % ann.

Euribor 6m/360

0,4020

-0,74

23,31



var. %

var. % ann.

Euribor 12m/360

0,57

-0,52

4,78



var. %

var. % ann.

Irs 6M/20Y

2,4160

0,39

3,47



var. %

var. % ann.

EURIBOR - EUREPO

Tassi del 14.03. Valuta 18.03

Scad. Tasso 360 Tasso 365 Eurepo

1 w	0,191	0,194	0,160
2 w	0,203	0,206	0,160
1 m	0,230	0,233	0,158
2 m	0,265	0,269	0,150
3 m	0,303	0,307	0,148
6 m	0,402	0,408	0,140
9 m	0,487	0,494	0,136
1 a	0,570	0,578	0,130

Media % mese Febbraio

1 m	0,225	0,228	—
2 m	0,254	0,257	—
3 m	0,289	0,293	—
6 m	0,388	0,393	—

LIQUIDITÀ (TASSO 360)

Eonia (14/03/14) 0,1580

e-Mid/Atic (14/03/14) Euro Usd

0/N 0,1175 0,1088

IRS

Tassi del 14.03

Scad. Den. Lett.

1Y/6M	0,39	0,41
2Y/6M	0,46	0,48
3Y/6M	0,57	0,59
4Y/6M	0,75	0,77
5Y/6M	0,93	0,95
6Y/6M	1,13	1,15
7Y/6M	1,31	1,33
8Y/6M	1,48	1,50
9Y/6M	1,63	1,65
10Y/6M	1,78	1,80
11Y/6M	1,89	1,91
12Y/6M	2,00	2,02
15Y/6M	2,22	2,24
20Y/6M	2,40	2,42
25Y/6M	2,44	2,46
30Y/6M	2,47	2,49
40Y/6M	2,49	2,51
50Y/6M	2,51	2,53

RILEVAZIONI BCE

Valute	Dati al 14.03	Var. % glor	Iniz anno
Stati Uniti Usd	1,3884	-0,416	0,67
Giappone Jpy	140,6300	-1,863	-2,83
G. Bretagna Gbp	0,8366	0,144	0,35
Svizzera Chf	1,2124	-0,296	-1,24
Australia Aud	1,5382	0,065	-0,27
Brasile Brl	3,2849	0,517	0,84
Bulgaria Bgn	1,9558	—	—
Canada Cad	1,5393	-0,227	4,92
Croazia Hrk	7,6556	-0,051	0,38
Danimarca Dkk	7,4633	-0,003	0,05
Filippine Php	62,0210	-0,126	1,19
Hong Kong Hkd	10,7816	-0,410	0,83
India Inr	84,9562	-0,400	-0,48
Indonesia Idr	15731,1400	-0,984	-6,17
Islanda ★ Isk	—	—	—
Israele Ils	4,8124	-0,269	0,51
Lituania Ltl	3,4528	—	—
Malaysia Myr	4,5541	-0,230	0,71
Messico Mxn	18,4553	0,358	2,11

Valute	Dati al 14.03	Var. % glor	Iniz anno
N. Zelanda Nzd	1,6270	0,197	-2,94
Norvegia Nok	8,3075	0,606	-0,66
Polonia Pln	4,2423	0,455	2,12
Rep. Ceca Czk	27,3580	0,011	-0,25
Rep. Pop. Cina Cny	8,5385	-0,212	2,27
Romania Ron	4,5118	0,131	0,91
Russia Rub	50,9305	0,237	12,37
Singapore Sgd	1,7569	-0,329	0,89
Sud Corea Krw	1487,9900	-0,030	2,55
Sudafrica Zar	14,9400	-0,118	2,57
Svezia Sek	8,8676	0,205	0,10
Thailandia Thb	44,8290	-0,515	-0,77
Turchia Try	3,1040	0,032	4,85
Ungheria Huf	314,5500	0,914	5,89

★ Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

Islanda Isk 156,1677 -0,218 -1,56

CENTRI STORICI. I bandi della Regione fra difficoltà e speranze

L'ASSESSORE BARTOLOTTA

Immobili privati "fame" di fondi per ristrutturare

Contributi sugli interessi: 2.300 istanze finanziate In arrivo 17,5 milioni, ma per appena 9 Comuni

MARIO BARRESI

CATANIA. I centri storici della Sicilia cadono a pezzi. E non sempre si può dire: piove (o meglio: crolla) governo ladro. Le pubbliche amministrazioni hanno delle pesanti responsabilità sulla gestione del territorio, ma è pur vero che la stragrande maggioranza degli immobili a rischio sono di proprietà dei privati. Che, in un contesto di spopolamento dei centri storici e di contestuale caduta del valore di mercato delle vecchie abitazioni, non investono su ristrutturazioni e adeguamenti agli standard di sicurezza.

Non c'è l'interesse, ma non ci sono nemmeno i soldi. E non ci saranno nemmeno a breve scadenza, soprattutto dopo è stata bocciata quasi tutta la Finanziaria regionale. Compresa quella parte in cui si prevedeva un fondo di 10 milioni (poi ridotto a 7,8) per dei progetti di "vivibilità sostenibile" di concerto fra gli assessorati regionali alle Infrastrutture e alla Famiglia. «I soldi non erano tantissimi - ricorda l'assessore Nino Bartolotta - ma quello che ci premeva era il principio, ossia l'istituzione di un capitolo di bilancio che ci permettesse di rivitalizzare i centri storici, dando priorità a giovani coppie e soggetti svantaggiati». Il commissario dello Stato non ha eccepito nulla sul merito della proposta, ma ha puntato il dito sulla copertura finanziaria «legata a un'anticipazione della programmazione comunitaria dei Pac», ricorda Bartolotta. Che esclude la possibilità che il "pacchetto centri storici" possa essere riproposto nell'imminente Finanziaria-bis. «È molto più probabile che si possa rimettere in gioco tutto con un assestamento di bilancio, ma sarebbe preferibile - auspica l'assessore regionale alle Infrastrutture - un disegno di legge autonomo, che magari oltre a prevedere il recupero degli immobili con priorità d'uso per alcune categorie possa contemplare anche la proposta di dare sostegno ai

quartieri degradati, magari con la possibilità di riscattare gli alloggi popolari da parte degli assegnatari, con il pagamento di un doppio canone».

Ma le possibilità di avere fondi per la ristrutturazione degli immobili dei centri storici siciliani sono anche altre. C'è, ad esempio, un bando legato alla Finanziaria del 2009 del governo Lombardo, «per la realizzazione di interventi di recupero degli edifici situati nei centri storici». Una procedura cosiddetta "a sportello" (e quindi senza termini di scadenza) per cui i proprietari di immobili nei centri storici o nelle zone "A" dei Prg «con destinazione esclusivamente residenziale» possono attingere, per progetti di ristrutturazione, manutenzione straordinaria, adeguamento alle norme antisismiche fino a un massimo di 300mila euro, a un contributo della Regione che si accolla gli interessi grazie a un'intesa con Unicredit, istituto di credito che cura le pratiche. Ebbene, questo bando - che come molti altri della Pubblica amministrazione - non ha avuto la necessaria promozione, per il solito "peccato originale" della scarsa trasparenza sui media. «Faremo di più in futuro, cercando di coinvolgere quanti più cittadini possibile», assicura l'assessore Bartolotta.

Non a caso le richieste finora istruite dall'assessorato sono 2.300, a copertura di 6,3 milioni di euro su 12,5 disponibili. «C'è stata qualche "inbuto" nella procedura, legato al legittimo rigore con il quale - specifica l'assessore - l'istituto di credito, in un momento in cui l'accesso è complicato da una necessità di maggiori garanzie». Ma l'assessorato, pur non avendo un potere di controllo specifico su un rapporto fra privati e banca, ha esercitato una sorta di "moral suasion" nei confronti di Unicredit: «Abbiamo chiesto una maggiore flessibilità, pur nell'assoluto rispetto delle regole, con un riscontro positivo». Bartolotta conta anche di incrementare il fondo per coprire il maggior numero possibile di interventi, «attingendo a risorse comunitarie della nuova programmazione».

Un'ultima novità che potrebbe dare "ossigeno" ai centri storici siciliani è la pubblicazione della graduatoria di un altro bando pubblico, sempre del Dipartimento delle Infrastrutture, «per l'accesso ai contributi per i programmi integrati per il recupero e la riqualificazione delle Città». Si tratta di un piano di interventi misti pubblico-privato, con un plafond di 17,2 milioni di euro, «metà disponibili dalla riprogrammazione di fondi regionali ex Gestal e l'altra metà presi dal Piano casa 2009 del governo nazionale». Gli interventi, destinati ai Comuni siciliani, prevedono un impatto complessivo di 60 milioni fra investimenti privati e contributi pubblici. In tutto la Regione ha ricevuto 37 istanze da parte degli enti comunali: 22 gli interventi non ammessi, 13 quelli ammessi, di cui saranno finanziati in una prima fase i primi otto (si veda la scheda pubblicata in alto a sinistra su questa pagina). «Ma contiamo di arrivare a finanziarli tutti - auspica Bartolotta - attingendo ad altri fondi ex Gestal». Servono altri 9 milioni di euro. Anche se fosse così, però, sarebbero 13 interventi, pur significativi. Ma, in una Sicilia dove il "cuore" di quasi tutti i 390 comuni è erito a morte, resterebbero comunque poca roba.

twitter: @MarioBarresi

66



Dopo il no alla "vivibilità sostenibile" in Finanziaria, un ddl per case a giovani coppie e poveri nel cuore delle città. Rifinanzieremo la misura con cui la Regione paga gli interessi per progetti fino a 300mila euro

I FONDI PER I COMUNI

Graduatoria del "Bando per l'accesso ai contributi per i programmi integrati per il recupero e la riqualificazione delle Città", con 17.211.986,67 euro di fondi regionali.

I PROGETTI AMMESSI E FINANZIATI		
COMUNI	FINANZIAMENTO	INVESTIMENTI
RICHIEDENTI	PUBBLICO	PRIVATI
Noto	2.872.000	6.108.000
Favara	621.200	3.497.900
Floridia	3.500.000	3.090.000
Vittoria	3.403.710,35	3.617.188,80
Palermo	2.153.000	1.800.000
Canicattini Bagni	643.747	502.928,13
Piedimonte Etneo	1.285.693,60	1.378.540
Petralia Soprana	1.190.037	951.026
I PROGETTI AMMESSI E IN ATTESA DI COPERTURA		
COMUNI	FINANZIAMENTO	INVESTIMENTI
RICHIEDENTI	PUBBLICO	PRIVATI
Miscemi	2.802.797,43	6.326.685,07
Casteltermini	1.700.000	342.000
Lercara Friddi	1.700.000	305.700
Bompensiere	1.700.000	294.700
Siracusa	4.950.000	1.675.000

7,8 milioni

IL FONDO PER LA "VIVIBILITÀ SOSTENIBILE" bocciato nella Finanziaria e non ripresentato dal governo regionale

12,5 milioni

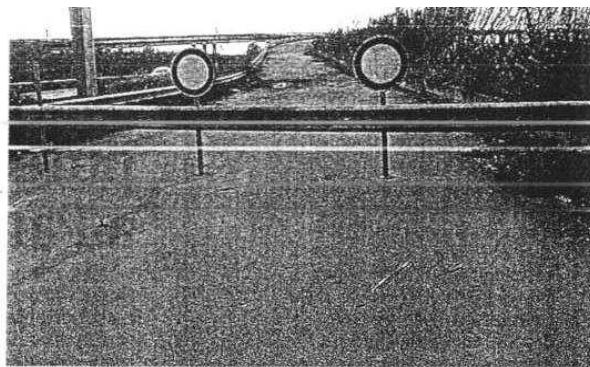
LE RISORSE PER RISTRUTTURARE nel bando sul contributo della Regione sul 100% degli interessi: 6,3 già assegnati; 6,2 ancora a disposizione

17,5 milioni

I CONTRIBUTI REGIONALI PER I COMUNI con un investimento complessivo di 60 milioni compresi i privati

INFRASTRUTTURE IN SICILIA

Vertice ieri a Ragusa tra i prefetti della provincia ibela e di Siracusa con il Cas e rappresentanti della Regione e del ministero



SIRACUSA-GELA: LA RAMPA D'INGRESSO A GELA

OGGI PROTESTA A GELA

Una manifestazione di protesta per sollecitare il completamento dell'autostrada Siracusa-Gela si svolgerà oggi a Gela, in contrada Spinasantà, davanti alle rampe finali dell'importante arteria realizzate 40 anni addietro e «rimaste» - denunciano le organizzazioni sindacali - a testimonianza di una delle più grandi infrastrutture incompiute d'Italia». Cgil, Cisl e Uil hanno anche dato uno slogan alla manifestazione, "Ri-Collegiamoci".

Rosolini-Modica, confermato l'inizio dei lavori entro aprile

Resta invece l'incertezza sul raddoppio della Ragusa-Catania

MICHELE BARBAGALLO

RAGUSA. L'appalto per i lotti autostradali tra Rosolini e Modica dell'autostrada Siracusa-Ragusa-Gela si concluderà entro il mese di aprile. È quanto annunciato ieri al termine di una riunione che si è svolta in Prefettura a Ragusa. Per "l'autostrada fantasma", il cui iter è iniziato nel 1968 e che si sarebbe dovuto concludere nel 1973, c'è dunque una buona notizia almeno per i lotti 6, 7 e 8 cioè per i circa 40 km di autostrada che, con un investimento di 360 milioni di euro, dovrebbero portare dopo decenni di attesa i primi chilometri di autostrada in provincia di Ragusa.

Ma non basta per il futuro infrastrutturale del Sud Est siciliano perché quell'autostrada da decenni la attendono anche a Gela oltretutto a Ragusa. E stamani una manifestazione di protesta è stata organizzata dai sindacati degli edili per sollecitare il completamento dell'autostrada. Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil si sono dati appuntamento in contrada "Spinasantà", appunto a Gela, davanti alle rampe finali dell'importante arteria realizzate 40 anni addietro e «rimaste» - denunciano le organizzazioni sindacali - a testimonianza di una delle più grandi infrastrutture incompiute

d'Italia». Cgil, Cisl e Uil hanno anche dato uno slogan alla manifestazione, "Ri-Collegiamoci".

«Per ri-progettare il passato - scrivono i sindacati - per completare quella che sarebbe dovuta essere un'importante arteria di collegamento stradale della Sicilia sud-orientale, per rivendicare un piano straordinario di opere pubbliche, per colmare il ritardo nelle infrastrutture, per manifestare il dramma occupazionale senza precedenti nell'edilizia».

Intanto da Ragusa ieri è comunque stata rilanciata questa buona notizia per il tratto autostradale Rosolini-Modica. È stato spiegato che la sotto-commissione ministeriale ha concluso i propri lavori e, pertanto, nei prossimi giorni si potrà procedere alla

formale aggiudicazione della gara d'appalto ed al riguardo il Consorzio per le Autostrade Siciliane ha assicurato che sarà in grado di consegnare i relativi lavori entro la fine del prossimo mese di aprile. Sull'appalto dei lotti Rosolini-Modica della Siracusa-Ragusa-Gela, il prefetto ha anche sottolineato l'opportunità di adottare moduli di cooperazione con le componenti istituzionali a vario titolo interessate diretti a favorire forme di maggiore collaborazione nel campo della sicurezza e prevedendo la stipula di un apposito protocollo di legalità finalizzato a prevenire ed a reprimere gli eventuali tentativi di infiltrazioni della criminalità organizzata nella realizzazione dell'appalto pubblico.

All'incontro di ieri mattina hanno

partecipato anche il prefetto della provincia di Siracusa, Armando Gradone, il commissario straordinario della Provincia di Ragusa, Carmela Floreno Vacirca, il presidente del Consorzio per le Autostrade Siciliane, Rosario Faraci (era accompagnato dal direttore generale ing. Enzo Trainiti), un rappresentante dell'Assessorato regionale alle Infrastrutture e Mobilità, nonché il delegato della Struttura di Vigilanza sulle Concessionarie Autostradali presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. E proprio quest'ultimo ha parlato dei lavori per il raddoppio della Ragusa-Catania. E purtroppo per questa infrastruttura si resta ancora in assenza di notizie precise sulla data relativa alla stipula della convenzione per il project financing. È stata sottolineata l'indifferibile esigenza di definire le iniziative di natura amministrativa in modo da consentire al più presto l'avvio delle attività da parte del concessionario dei lavori per la realizzazione dell'infrastruttura, anche in considerazione della necessità di favorire quanto più possibile il rilancio dell'occupazione e dello sviluppo del tessuto socio-economico di questo ambito provinciale. E nel frattempo la Sicilia del Sud Est continua a sognare collegamenti funzionali.

AUTOSTRADA FANTASMA

L'iter della "grande incompiuta" Siracusa-Gela è cominciato nel lontano 1968 e si sarebbe dovuto concludere nel 1973

I LOTTI

Si apre uno spiraglio per i circa 40 km di autostrada che collegano Rosolini a Modica, con un investimento di 360 milioni di euro

INFRASTRUTTURE. Ieri mattina il punto in prefettura

Siracusa-Gela sì Ragusa-Catania boh

MICHELE BARBAGALLO

Notizie positive per la Siracusa-Ragusa-Gela ma ancora incertezze sul futuro del raddoppio della Ragusa-Catania. Ieri mattina in Prefettura, in quello che doveva essere il giorno della verità, il dato che emerge è che sulla Rg-Ct non c'è ancora chiarezza. E questo nonostante la forte e al tempo stesso pressante sollecitazione che arriva dalla classe dirigente iblea e dallo stesso prefetto di Ragusa, Annunziato Vardè, che ha voluto vederci chiaro fino in fondo convocando una riunione tecnica per approfondire le problematiche relative all'avvio dell'esecuzione dei lavori per la realizzazione del tratto Rosolini-Modica dell'arteria autostradale Siracusa-Ragusa-Gela.

All'incontro hanno partecipato il prefetto della provincia di Siracusa, Armando Gradone, il commissario straordinario della Provincia regionale di Ragusa, Carmela Floreno Vacirca, il presidente del Consorzio per le Autostrade Siciliane, Rosario Faraci (accompagnato dal direttore generale ing. Enzo Trainiti), un rappresentante dell'Assessorato

regionale alle Infrastrutture e Mobilità, nonché il delegato della Struttura di vigilanza sulle concessioni autostradali presso il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Nel corso della riunione sono state approfondite le varie problematiche connesse alle attività amministrative volte alla definizione dell'avvio dei lavori del citato tratto autostradale, anche con riguardo ai profili economici ed è stato esaminato, altresì, lo stato delle procedure relative ai lavori per il raddoppio della Ragusa-Catania. E proprio a tal riguardo è intervenuto anche il sindaco di Ragusa, Federico Piccitto, quale rappresentante legale del Comune interessato alla realizzazione dell'opera. Ma in assenza di notizie precise sulla data della stipula della relativa convenzione, è stata sottolineata l'indifferibile esigenza di definire le iniziative di natura amministrativa in modo da consentire al più presto l'avvio delle attività da parte del concessionario dei lavori per la realizzazione della citata infrastruttura, anche in considerazione della necessità di favorire quanto più possibile il rilancio dell'occupazione e

Le buone notizie riguardano il via dei lavori dell'arteria autostradale, previsto entro aprile. Ma regna ancora l'incertezza per il raddoppio tra i capoluoghi etneo e ragusano



LA RIUNIONE DI IERI MATTINA IN PREFETTURA

[LAURA MOLTISANTI]

dello sviluppo del tessuto socio-economico di questo ambito provinciale.

Relativamente alle procedure amministrative concernenti la realizzazione del tratto autostradale Rosolini-Modica, si è preso atto del fatto che la sottocommissione ministeriale ha concluso i propri lavori e, pertanto, nei prossimi giorni si potrà procedere alla formale aggiudicazione della gara d'appalto ed al riguardo il Consorzio per le Autostrade Siciliane ha assicurato che sarà in grado di consegnare i relativi lavori entro la fine del prossimo mese di aprile.

Il prefetto di Ragusa, su concorde av-

viso dei presenti, ha anche sottolineato l'opportunità di adottare moduli di cooperazione con le componenti istituzionali, a vario titolo interessate, diretti a favorire forme di maggiore collaborazione nel campo della sicurezza, rappresentando l'intendimento della stipula di un apposito protocollo di legalità finalizzato a prevenire ed a reprimere gli eventuali tentativi di infiltrazioni della criminalità organizzata nella realizzazione dell'appalto pubblico.

Intanto per sollecitare tempi stretti e prospettive future proprio sulla Siracusa-Ragusa-Gela, oggi a Gela si terrà un sit-in dei sindacati.

CORTE DEI CONTI. Quei «bonus» aggiuntivi erano illegittimi, a pagare sarà chi ha dato il via libera. La Regione è già in contenzioso con gli enti per recuperare le somme

Formazione, scattano 4 milioni di risarcimenti

❶ Ex assessori e funzionari dovranno rimborsare gli «extra budget» concessi. La difesa: non c'è stata colpa grave né dolo

C'è un'unica assolta, la dirigente Loredana Esposito. Per il resto i giudici contabili hanno comminato condanne a risarcire ad altri quattro dirigenti e agli ex assessori Formica, Gentile e Incardona: quest'ultimo dovrà pagare 830 mila euro.

**Ignazio Marchese
Giacinto Pipitone**

●●● Fra i condannati ci sono il segretario generale di Palazzo d'Orleans, Patrizia Monterosso, l'ex presidente della Regione Raffaele Lombardo, alcuni vecchi assessori al Lavoro e vari dirigenti di primo piano. Tutti dovranno risarcire all'amministrazione oltre 4 milioni che, secondo la condanna inflitta ieri in primo grado dalla Corte dei Conti, sarebbero stati indebitamente erogati agli enti di formazione, come bonus aggiuntivi rispetto ai finanziamenti autorizzati a inizio anno in base ai normali bandi per la creazione dei corsi professionali.

È una condanna che segue quella ricevuta l'anno scorso dall'ex assessore Mario Centorrino e da altri dirigenti. Il caso è sempre quello degli «extra budget» concessi agli enti di formazione nel 2007. La sezione giurisdizionale della Corte, del Conti presieduta da Luciana Savagnone (Vincenzo Lo Presti Consigliere, Guido Petrigli Consigliere-relatore) ha inflitto la condanna maggiore a Patrizia Monterosso, difesa dal marito Claudio Alongi: dovrà risarcire quasi un milione e trecento mila euro. Lombardo dovrà versare 220 mila euro (è stato difeso da Gaetano Armao e Tiziana Milana). Condannati anche vari ex assessori: Santi Formica dovrà restituire 379 mila euro, Carmelo Incardona 830 mila euro (erano difesi da Pietro Luigi Matta e Vincenzo Bullara), Luigi Gentile 224 mila euro (difeso dall'avvocato Gigi Rubino). Condanne anche per altri



Luciana Savagnone, presidente della sezione giurisdizionale della Corte dei conti



**PURE L'EX PRESIDENTE
RAFFAELE LOMBARDO
DOVRÀ RESTITUIRE
220 MILA EURO**

alti dirigenti: Alessandra Russo risarcirà 378 mila euro (era difesa dall'avvocato Giuseppe Mazzearella), Maria Carmela Di Bartolo 474 mila euro, Salvatore Di Francesca 108 mila euro e Nino Emanuele 365 mila euro. Tutti sono stati condannati anche al pagamento delle spese legali. Unica assolta la dirigente Loredana Esposito,

cuperati attraverso il sistema della compensazione. Per la Procura invece questa procedura non estingue il comportamento doloso e colposo messo in atto dai politici e dirigenti chiamati a risarcire il presunto danno. Da qui la decisione della Corte che ha dato ragione alla Procura.

A settembre dello scorso anno i giudici di appello della Corte dei Conti avevano condannato in via definitiva l'ex assessore Mario Centorrino e il dirigente Gesualdo Campo al risarcimento rispettivamente di 360 mila euro e 500 mila euro per aver finanziato le integrazioni a tre progetti della formazione professionale dell'Anfe. In primo grado l'ex assessore Centorrino era stato condannato a 500 mila euro. La Monterosso, Lombardo e gli altri condannati ieri potrebbero però evitare in extremis il risarcimento a vantaggio della Regione: nel corso dell'ultimo anno infatti l'assessorato guidato da Nelli Scilabra e il dipartimento affidato ad Anna Rosa Corsello hanno recuperato i 4 milioni extra budget concessi agli enti in quegli anni. Il recupero è avvenuto attraverso trattative sui finanziamenti degli anni successivi. Una procedura contestata dagli enti che hanno attivato ricorsi ancora pendenti in tribunale. E proprio su questo punto si gioca la partita: le somme rientrate non sono ancora considerabili svincolate dai ricorsi. La Regione ha chiesto un parere all'Avvocatura dello Stato sulla procedura da attuare per i dirigenti e gli assessori condannati: bisognerà attendere l'esito dei ricorsi - è stata la risposta - e nell'attesa non incassare i risarcimenti ma compiere atti che interrompono l'eventuale prescrizione. Intanto il gruppo dei grillini ha chiesto a Crocetta la immediata rimozione della dirigente. Ma il presidente ha fatto sapere che non ci sono provvedimenti in vista per la Monterosso. (TIMA)

to, difesa dall'avvocato Massimiliano Mangano.

Per capire la vicenda bisogna tornare indietro agli anni d'oro della Formazione, quando fiumi di denaro scorrevano dalla Regione verso gli enti. Alla fine di ogni anno però risultavano, secondo le dichiarazioni degli enti, insufficienti e la Regione apriva di nuovo il portafogli soprattutto per garantire i lavoratori del settore. Secondo gli avvocati della difesa non c'è stata né colpa grave né dolo perché si è agito per disposizione di legge, in base al bando e in base a una prassi consolidata negli anni sulle integrazioni nel settore della Formazione. I fondi, aggiungono gli avvocati, sono stati interamente re-

PALAZZO DELL'AQUILA. La struttura sorgerà nel cimitero di Ibla, nell'area che adesso è in fase di ampliamento

A Ragusa un tempio crematorio Costerà 2 milioni e mezzo di euro

●●● Un tempio crematorio all'interno del cimitero di Ragusa Ibla. Una spazio attrezzato con una struttura all'avanguardia su una superficie complessiva di 1800 metri quadrati incluse le aree esterne adibite a parcheggio per un impegno di spesa di 2 milioni e trecento mila euro. Il tempio, la cui ampiezza è di 500 metri quadrati, sorgerà nella nuova ala del cimitero in fase di ampliamento. L'incarico per la progettazione è stato affidato ai tecnici comunali, l'ingegnere Giorgio Pluchino e il geometra Emanuele Russo. «Si tratta di una

struttura che ci consentirà di risolvere per i prossimi 50 anni l'annoso problema degli spazi adibiti a loculi cimiteriali - assicura il vice sindaco Massimo Iannucci -; le richieste per la cremazione sono aumentate in maniera esponenziale negli ultimi anni. La legislazione vigente consente, tra l'altro, il trasporto dell'urna con le ceneri in uno spazio privato anche all'interno della propria abitazione». Sull'ampliamento del cimitero il vice sindaco aggiunge. «Il cimitero di Ragusa centro è oramai saturo. Stiamo lavorando per l'amplia-



**LA PROGETTAZIONE
È STATA AFFIDATA
AI TECNICI
COMUNALI**

mento in un'area adiacente, nel cimitero di Ibla, e l'allargamento su una superficie collegata nel cimitero della frazione balneare di Marina di Ragusa».

In provincia di Ragusa è attiva

da undici anni la Socrem, società di cremazione. Oggi conta oltre cento iscritti, ma i contatti e le richieste di informazioni sono in aumento. Cresce, dunque, la volontà di scegliere una soluzione alternativa all'inumazione, che risolverebbe anche il costante problema della carenza di spazi nei cimiteri. Rimane, però, il problema del trasporto fino alla struttura più vicina. C'è quella di Palermo, che però spesso è chiusa per problemi tecnici. Si è costretti ad arrivare fino a Bari o a Salerno, anche se a Messina è ormai operativo un nuovo forno. A Ragusa le richieste di realizzazione di un forno crematorio sono state numerose negli anni, ma senza esito. Adesso si attende solo l'avvio dei lavori e la consegna del tempio crematorio.
(*MDG*-DABO*)

PREFETTURA. La deputazione iblea protesta per la presenza del sindaco Piccitto «è politica, non tecnica» e per non essere stati invitati al confronto voluto da Vardè

La viabilità di Ragusa, Siracusa e Catania

► Tavolo tecnico per fare il punto della situazione sulle grandi opere i cui lavori dovrebbero essere aggiudicati ed appaltati

All'incontro hanno partecipato il prefetto di Siracusa, Armando Gradone, il commissario della Provincia di Ragusa, Carmela Floreno Vacirca, il presidente del Consorzio per le Autostrade Siciliane, Rosario Faraci.

●●● Il raddoppio della Statale Ragusa-Catania è ancora un miraggio, qualche spiraglio per i primi chilometri di rete autostradale nell'area iblea con l'inizio dei lavori del tratto Rosolini-Modica. Questo in pillole il sunto della riunione che si è svolta ieri all'interno del Palazzo del Governo su input del Prefetto di Ragusa Annunziato Vardè. All'incontro hanno partecipato il prefetto della provincia di Siracusa, Armando Gradone, il commissario straordinario della provincia di Ragusa, prefetto Carmela Floreno Vacirca, il presidente del Consorzio per le Autostrade Siciliane, Rosario Faraci accompagnato dal direttore generale Enzo Trainiti. Nel corso della riunione sono stati approfonditi i vari problemi connessi alle attività amministrative volte alla definizione dell'avvio dei lavori del tratto autostradale, anche con riguardo ai profili economici ed è stato esaminato, altresì, lo stato delle procedure relative ai lavori per il raddoppio della Statale 514. A quest'ultimo riguardo è intervenuto il sindaco di Ragusa Federico Piccitto, quale rappresentante legale del Comune interessato alla realizzazione dell'opera. A conclusione della riunione è emerso, relativamente alle procedure amministrative concernenti la realizzazione del tratto autostradale Rosolini-Modica, che la sottocommissione ministeriale ha concluso i propri lavori e, pertanto, nei prossimi giorni si potrà procedere



Il prefetto, Annunziato Vardè al coordinamento dei lavori FOTO BIANCO

PROPOSTA L'ADOZIONE DI UN «PROTOCOLLO DI LEGALITÀ»

alla formale aggiudicazione della gara d'appalto ed al riguardo il Consorzio per le Autostrade Siciliane ha assicurato che sarà in grado di consegnare i relativi lavori entro la fine del prossimo mese di aprile. Il prefetto Vardè, su concorde avviso dei presenti ha sottolineato l'opportunità di adottare moduli di cooperazione con le compo-

nenti istituzionali a vario titolo interessate diretti a favorire forme di maggiore collaborazione nel campo della sicurezza, con la stipula di un apposito protocollo di Legalità finalizzato a prevenire ed a reprimere gli eventuali tentativi di infiltrazioni della criminalità organizzata nella realizzazione dell'appalto pubblico. Per quanto riguarda il raddoppio della Statale Ragusa-Catania, in assenza di notizie precise sulla data della stipula della relativa convenzione (il ministro delle Infrastrutture Lupi nel corso della sua visita a Ragusa aveva parlato del 7 febbraio), è stata sottolineata l'indifferibile esigenza di definire le iniziative di natura amministrativa in modo da consentire al più presto l'avvio delle attivi-

tà da parte del concessionario dei lavori per la realizzazione dell'infrastruttura, anche in considerazione della necessità di favorire quanto più possibile il rilancio dell'occupazione e dello sviluppo del tessuto socio-economico di questo ambito provinciale.

A margine da registrare l'intervento di tre deputati regionali. Nello Dipasquale, Giuseppe Digiacomo e Orazio Ragusa in una nota si dicono rammaricati di non essere stati invitati all'incontro organizzato in Prefettura. «Doveva essere - affermano i tre parlamentari - un incontro di natura tecnica ma la presenza di un solo rappresentante istituzionale, cioè il sindaco di Ragusa, ha dato una sfumatura differente». (SM)

URBANISTICA. Parte delle risorse vengono dalla Regione: saranno disponibili dopo la sottoscrizione dell'accordo di programma collegato

Villaggio Jungi, progetti per 11 milioni Il Consiglio ha approvato il Piano integrato

«L'opportunità di realizzare immobili da concedere a costi agevolati permetterà a tante giovani coppie di avere una casa propria» ha commentato il primo cittadino di Scicli, Franco Susino.

Pinella Drago

SCICLI

●●● Il Consiglio comunale di Scicli approva il Piano integrato del villaggio Jungi e si apre una nuova fase nel comparto edilizio secondo le previsioni progettuali di 11 milioni e mezzo di euro. A pronunciarsi favorevolmente sul punto, dopo i puntuali chiarimenti dati dal capo settore urbanistica, Guglielmo Spanò, è stato il Consiglio comunale nella seduta di mercoledì sera. Le opere che andranno ad essere realizzate nel popoloso quartiere sito alla periferia del centro abitato, permetteranno di introitare somme consistenti al capitolo riguardante gli oneri di urbanizzazione. Ed in questo momento di vacche magre, delle nuove entrate potrebbero servire a



Le attuali palazzine realizzate nel quartiere Jungi di Scicli. FOTO ARCHIVIO

tamponare le criticità finanziarie dell'ente. Giunti, quindi, alla fine del percorso tecnico-amministrativo del programma integrato che rispetta le scadenze fissate dalla Regione per la sottoscrizione del

collegato accordo di programma. Gli investimenti per quasi 11 milioni e mezzo di euro sono in parte pubblici ed in parte a carico dei privati. «L'opportunità di realizzare degli immobili da concedere a

costi agevolati permetterà a tante giovani coppie di poter avere una casa propria. E credo che ciò sia importante in questo momento di grande crisi» ha commentato ieri il sindaco Franco Susino. Il Pro-

gramma integrato di Jungi presuppone un aumento di insediamenti abitativi per circa mille persone ed un tale incremento demografico renderà obbligatorio prevedere e predisporre, preventivamente, una serie di opere di urbanizzazione in mancanza delle quali verrebbero meno i servizi minimi di abitabilità della zona. Sarà necessario prevedere la costruzione di una nuova scuola per ospitare circa 150 bambini (pronto un finanziamento di 400mila euro) che in proporzione si insedieranno insieme ai nuovi abitanti. Necessario anche il collegamento della zona di Jungi con il collettore di acque reflue già esistente in contrada Genovese. E sarà necessario migliorare tutto il sistema di convoglio delle acque piovane in quanto le nuove costruzioni limiteranno ancora di più la capacità assorbente del terreno. Tutti gli interventi dovranno essere progettati e realizzati sulla scorta della nuova concezione della sostenibilità ambientale.

(*PID*)

COMUNE. Costo: 7 milioni

Palazzo degli Studi Un progetto per il recupero

●●● Ripristinato e adeguato nei prezzi il progetto, depositato alla Protezione Civile e rimasto nel cassetto per troppo tempo, per la messa in sicurezza del Palazzo degli Studi, sede del liceo classico. Ieri mattina sono stati resi noti i dettagli a palazzo San Domenico, presenti il sindaco Ignazio Abbate, il vice sindaco Giorgio Linguanti e l'assessore alla Cultura ed alla Pubblica istruzione, Orazio Di Giacomo, l'assessore alla Viabilità, Pietro Lorefice, il dirigente scolastico, Sergio Carrubba, la professoressa Teresa Floridia, ed una folta delegazione di alunni con il rappresentante di istituto Christin Piccitto. C'erano anche il presidente dell'associazione "Amici del Campailla", Michele Blandino e la vice presidente, Angela Allegria. L'assessore Linguanti ha dettagliato alcuni particolari della relazione che l'ente invierà al Ministero della Pubblica istruzione per poter usufruire del finanziamento per la sicurezza nelle scuole. Si tratta di 6 milioni e 892 mila euro di cui solo 6 milioni saranno destinati per interventi strutturali dell'edificio. «Abbiamo dato priorità agli interventi del Palazzo degli Studi sia per lo stato in cui versa sia perché vogliamo recuperare un pezzo di storia della città» ha dichiarato l'assessore alla pubblica istruzione, Orazio Di Giacomo. Il primo cittadino ha sottolineato di voler «recuperare tutto l'immobile allocando al secondo piano il Liceo Artistico che merita di essere ospitato nel centro storico della città - ha spiegato - se non dovesse concretizzarsi la copertura finanziaria, percorreremo altre vie per raggiungere l'obiettivo».

/ ("FERI") FELICIA RINZO